

1 INFORMAZIONI SUL PRESENTE DOCUMENTO

1.1 Funzione

Il presente manuale di istruzioni fornisce informazioni su installazione, collegamento e uso sicuro dei seguenti articoli: **L250**, **AC-L250-xCA**.

1.2 A chi si rivolge

Le operazioni descritte nel presente manuale di istruzioni, devono essere eseguite esclusivamente da personale qualificato, perfettamente in grado di comprenderle, con le necessarie qualifiche tecnico professionali per intervenire sulle macchine e impianti in cui saranno installati gli apparecchi di sicurezza.

1.3 Campo di applicazione


Le presenti istruzioni si applicano esclusivamente ai prodotti elencati nel paragrafo Funzione e ai loro accessori

1.4 Istruzioni originali

La versione in lingua italiana rappresenta le istruzioni originali dell'apparecchio. Le versioni disponibili nelle altre lingue sono una traduzione delle istruzioni originali.

2 SIMBOLOGIA UTILIZZATA

 Questo simbolo segnala valide informazioni supplementari

 **Attenzione:** il mancato rispetto di questo avvertimento può causare danni o malfunzionamenti, con possibile perdita della funzione di sicurezza.

3 DESCRIZIONE

3.1 Descrizione dell'apparecchio


L'apparecchio di sicurezza descritto nel presente manuale è definito in accordo a EN ISO 14119 come dispositivo di interblocco con ritenuta, senza contatto, codificato di tipo 4.

Gli interruttori di sicurezza con elettromagnete e tecnologia RFID, a cui si riferiscono le presenti istruzioni per l'uso, sono apparecchi di sicurezza per il monitoraggio di portoni, porte di protezione, rivestimenti e di tutti i dispositivi di protezione che proteggono parti di macchine.



3.2 Uso previsto dell'apparecchio

- L'apparecchio descritto nel presente manuale nasce per essere applicato su macchine industriali per il monitoraggio dello stato di dispositivi di protezione mobili.
- È vietata la vendita diretta al pubblico di questo apparecchio. L'uso e l'installazione è riservata a personale specializzato.
- Non è consentito utilizzare l'apparecchio per usi diversi da quanto indicato nel presente manuale.
- Ogni uso non espressamente previsto nel presente manuale è da considerarsi come utilizzo non previsto da parte del costruttore.
- Sono inoltre da considerare come uso non previsto:
 - a) utilizzo dell'apparecchio a cui siano state apportate modifiche strutturali, tecniche o elettriche;
 - b) utilizzo dell'apparecchio in un campo di applicazione non riportato nel paragrafo DATI TECNICI.


4 ISTRUZIONI DI MONTAGGIO


 **Attenzione:** l'installazione di un dispositivo di protezione non è sufficiente di per sé a garantire l'incolumità del personale operativo e la conformità a norme o direttive specifiche per la sicurezza delle macchine. Prima di installare un dispositivo di protezione è necessario eseguire una valutazione dei rischi specifica secondo i requisiti essenziali di salute e sicurezza della Direttiva Macchine. Il costruttore garantisce esclusivamente la sicurezza funzionale dell'apparecchio a cui si riferisce il presente manuale di istruzioni, non la sicurezza funzionale dell'intera macchina o dell'intero impianto


4.1 Direzioni d'azionamento

 I simboli di centraggio  dell'apparecchio e dell'attuatore devono essere allineati tra loro.

4.2 Scelta del tipo di attuatore

 **Attenzione:** l'interruttore è disponibile con due tipi di attuatore RFID: uno con un alto livello di codifica (articolo AC-L250-UCA) e uno con un basso livello di codifica (articolo AC-L250-SCA). In caso venga scelto un attuatore con un basso livello di codifica, accertarsi che vengano rispettate durante l'installazione le specifiche aggiuntive prescritte al paragrafo 7.2 della norma EN ISO 14119:2013.

 **Attenzione:** nel caso sia stato scelto un attuatore a basso livello di codifica eventuali altri attuatori a basso livello di codifica presenti nello stesso luogo dove è stato installato l'apparecchio, devono essere segregati e tenuti sotto stretto controllo per evitare l'elusione dell'apparecchio di sicurezza. Qualora vengano montati nuovi attuatori a basso livello di codifica, gli attuatori originali a basso livello di codifica, devono essere smaltiti oppure resi inutilizzabili.

 È consigliabile utilizzare attuatori con un alto livello di codifica al fine di rendere l'installazione più sicura e flessibile. Questo permette di evitare di dover proteggere l'apparecchio, di adattarlo a zone non accessibili o di rispettare altre specifiche previste dalla norma EN ISO 14119 per attuatori con un basso livello di codifica.

4.3 Scelta del principio di funzionamento


 **Attenzione:** l'interruttore di sicurezza è disponibile con due principi di funzionamento:

1. Principio di funzionamento SL (principio del circuito chiuso – il dispositivo di bloccaggio è tenuto in posizione di protezione da una forza elastica): attuatore bloccato con elettromagnete disattivato.
2. Principio di funzionamento ML (principio della corrente di lavoro - il dispositivo di bloccaggio viene mantenuto elettromagneticamente in posizione di protezione): attuatore bloccato con elettromagnete attivato.


Il principio di funzionamento SL (principio del circuito chiuso) mantiene il blocco dell'attuatore anche nel caso venisse tolta tensione alla macchina. Pertanto, se la macchina ha movimenti pericolosi con inerzia, viene garantita l'inaccessibilità agli organi pericolosi anche nel caso di improvvisa mancanza di tensione (attuatore bloccato). Per contro, se la struttura della macchina consente ad una persona di entrare con tutto il corpo nella zona pericolosa con la possibilità di restare chiusa all'interno della macchina, l'apparecchio deve essere dotato di un pulsante di sblocco di fuga in modo da consentire alla persona intrappolata di uscire anche in caso di mancanza di tensione.

Con il principio di funzionamento ML (principio della corrente di lavoro), l'attuatore rimane bloccato solo quando viene applicata la tensione. Pertanto, prima di scegliere questo principio di funzionamento, dovranno essere attentamente valutati i pericoli derivanti da un'improvvisa mancanza di tensione con conseguente possibile sblocco immediato dell'attuatore.

La scelta del principio di funzionamento deve essere sempre preceduta da una valutazione dei rischi sull'applicazione specifica.

 Per macchine senza inerzia, ovvero con blocco immediato degli organi pericolosi all'apertura della porta di protezione, nelle quali si sia scelto un apparecchio di sicurezza con ritenuta della porta puramente per motivi di salvaguardia del processo produttivo, possono essere indifferentemente usati il primo o il secondo principio di funzionamento.

4.4 Scelta della modalità di attivazione delle uscite di sicurezza

 **Avvertenza:** l'apparecchio è disponibile con tre modalità di attivazione delle uscite di sicurezza:

- **Modalità 1 (articoli L250-Px1SL-xxx, L250-Px1ML-xxx):** uscite di sicurezza attive con attuatore inserito e bloccato.
- **Modalità 2 (articoli L250-Px2SL-xxx, L250-Px2ML-xxx):** uscite di sicurezza attive con attuatore inserito.
- **Modalità 3 (articoli L250-Px3SL-xxx, L250-Px3ML-xxx):** uscita di sicurezza OS1 attiva con attuatore inserito e bloccato e IS1 attivo, uscita di sicurezza OS2 attiva con attuatore inserito e IS2 attivo.

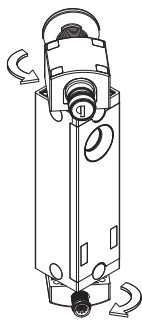
La modalità 1 attiva le uscite di sicurezza OS quando l'attuatore è allo stesso tempo inserito e bloccato, cosicché l'attuatore non può essere estratto con le uscite di sicurezza attive. L'apparecchio in modalità 1 è di tipo 4 codificato (bloccaggio con ritenuta) secondo EN ISO 14119.

La modalità 2, per specifiche applicazioni, permette di sbloccare l'attuatore mantenendo attiva la catena di sicurezza, tipicamente per applicazioni specifiche senza inerzia, quando il rischio non permane dopo l'apertura del dispositivo di protezione. L'apparecchio in modalità 2 è di tipo 4 codificato (bloccaggio senza ritenuta) secondo EN ISO 14119.

La modalità 3, per specifiche applicazioni, prevede un canale con funzionamento in «modalità 1» e un canale in «modalità 2», permettendo così di emulare dispositivi di interblocco con ritenuta elettromeccanici senza sostanziali modifiche al cablaggio della macchina.

L'utilizzo delle modalità 2 e 3 deve essere sempre preceduto da una valutazione dei rischi sull'applicazione specifica, con particolare attenzione al funzionamento degli apparecchi di modalità 3 collegati in cascata.

4.5 Fissaggio dell'apparecchio

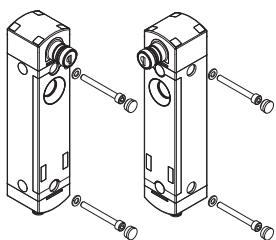


Prima di fissare l'apparecchio, se necessario, è possibile regolare la posizione del dispositivo di sblocco ausiliario (se presente) e dell'uscita connessioni, per orientarli nella posizione più consona all'applicazione. Togliendo completamente le 4 viti di fissaggio è possibile riposizionare i moduli con rotazioni di 90°. Il modulo per il collegamento elettrico ha un arresto meccanico che ne impedisce la rotazione oltre i 270°.

⚠ Attenzione: non forzare la rotazione del modulo per il collegamento elettrico oltre i 270° altrimenti l'apparecchio potrebbe danneggiarsi.

Una volta posizionati i moduli nella posizione corretta, avvitare nuovamente le viti di fissaggio con una coppia compresa tra 0,8 a 1,2 Nm e chiudere i fori con gli appositi tappi in dotazione per evitare il deposito di sporcizia.

Il fissaggio dell'apparecchio può essere effettuato da due lati, utilizzando i fori presenti sulla parte frontale o laterale dell'alloggiamento.



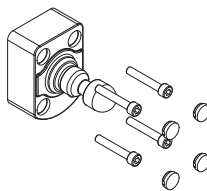
⚠ Attenzione: l'apparecchio deve essere sempre fissato con 2 viti M5 con classe di resistenza 8.8 o superiore, con sotto testa piano. Le viti devono essere montate con frena filetti di media resistenza e avere un numero di filetti in presa uguale o superiore al proprio diametro. Non è ammesso il fissaggio dell'apparecchio con un numero di viti inferiore a 2. Coppia di serraggio delle 2 viti M5 uguale a 3,0 Nm



Si consiglia di installare l'apparecchio nella parte alta della porta, in modo da prevenire l'introduzione di sporco o residui di lavorazione, all'interno del foro per l'inserimento dell'attuatore. Per evitare manomissioni si consiglia di fissare l'alloggiamento dell'apparecchio al telaio della macchina in modo inamovibile, chiudendo tutti i fori di fissaggio con gli appositi tappi in dotazione.

4.6 Fissaggio dell'attuatore al dispositivo di protezione

⚠ Attenzione: come prescritto dalla norma EN ISO 14119 l'attuatore deve essere fissato al telaio della porta in modo inamovibile.



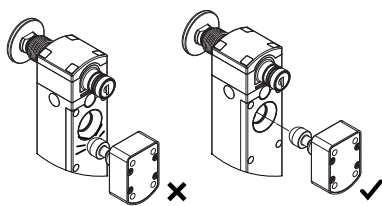
L'attuatore deve essere sempre fissato con almeno 4 viti M5 con classe di resistenza 8.8 o superiore, con sotto testa piano. Le viti devono essere montate con frena filetti di media resistenza e avere un numero di filetti in presa uguale o superiore al proprio diametro. Non è ammesso il fissaggio dell'attuatore con un numero di viti inferiore a 4. Coppia di serraggio delle 4 viti M5 uguale a 3,0 Nm.

Una volta completata l'operazione di fissaggio, è obbligatorio tappare i fori delle 4 viti utilizzando i tappi forniti in

dotazione. L'impiego dei tappi è considerato una misura supplementare per ridurre al minimo la possibilità di smontaggio dell'attuatore secondo EN ISO 14119.

Per un fissaggio corretto possono essere utilizzati anche altri mezzi come rivetti, viti di sicurezza non smontabili (one-way) o altro sistema di fissaggio equivalente, purché in grado di garantire un adeguato fissaggio.

4.7 Allineamento apparecchio - attuatore



⚠ Attenzione: nonostante l'apparecchio sia stato predisposto per facilitare l'allineamento tra apparecchio e attuatore, uno scostamento eccessivo potrebbe causare un danneggiamento dell'apparecchio. Verificare periodicamente il corretto allineamento tra l'apparecchio di sicurezza e il suo attuatore.

Scostamento massimo consentito dall'asse del foro, per porte rigide: $\pm 2,5$ mm in verticale e in orizzontale.

L'attuatore non deve urtare esternamente alla zona di imbocco dell'attuatore e non deve essere utilizzato come dispositivo di centraggio della porta di protezione.

Nel caso di applicazione su porte a battente, verificare che il raggio tra l'asse dell'attuatore e l'asse della cerniera montata sulla porta sia superiore a 150 mm.

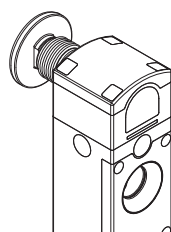
Per le regolazioni non utilizzare un martello, svitare le viti e regolare manualmente l'apparecchio per poi serrarlo in posizione.

Questo apparecchio non è adatto per applicazioni nelle quali il dispositivo di protezione, con attuatore permanentemente fissato, permetta disallineamenti tali che, ad esempio, il perno dell'attuatore non entri nel rispettivo foro presente nell'apparecchio, a porta completamente chiusa.



L'apparecchio è fornito di un foro passante per inserire l'attuatore. Nel caso venga utilizzato in luoghi polverosi, assicurarsi di non ostruire il foro di uscita opposto al foro di entrata. In questo modo, la polvere eventualmente entrata nel foro potrà sempre uscire dalla parte opposta.

4.8 Pulsante di sblocco di fuga



Alcune versioni dell'apparecchio sono dotate di pulsante di sblocco di fuga per consentire l'uscita dall'interno della macchina a personale accidentalmente intrappolato. Questo pulsante, conforme alla norma EN ISO 14119 agisce direttamente sul meccanismo di blocco, rilasciando subito l'attuatore indipendentemente dalle condizioni in cui si trova l'apparecchio. Inoltre l'azionamento di questo pulsante provoca:

- In modalità 1: l'immediata disattivazione delle uscite di sicurezza OS1, OS2 e dell'uscita di segnalazione O4;
- In modalità 2: l'immediata disattivazione della sola uscita di segnalazione O4;

- In modalità 3: l'immediata disattivazione dell'uscita di sicurezza OS1 e della uscita di segnalazione O4.

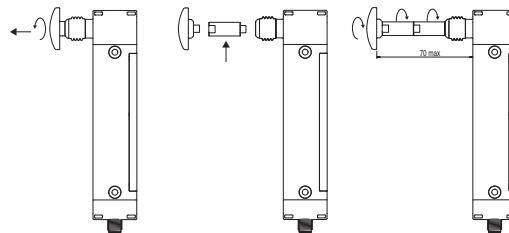


Il pulsante di sblocco di fuga sblocca il dispositivo di protezione anche se l'apparecchio non è alimentato.

Per una corretta installazione del pulsante di sblocco di fuga vanno osservate le seguenti prescrizioni.

- Il pulsante di sblocco di fuga deve essere ben visibile dall'interno della macchina.
- Il suo azionamento deve essere facile, immediato e senza riferimenti allo stato operativo della macchina; per facilitare l'individuazione del pulsante e per rendere chiara la sua funzione, sono disponibili degli adesivi di segnalazione in varie lingue.
- Il pulsante di sblocco di fuga non deve essere azionabile da un operatore posto fuori dalla macchina, quando la porta di protezione è chiusa.
- Per garantire un corretto funzionamento e un riarmo sicuro va tenuta una distanza compresa tra 10 e 35 mm tra la parete da dove il pulsante fuoriesce ed il pulsante di sblocco.
- La zona di scorrimento del pulsante di sblocco va mantenuta pulita. L'ingresso di sporcizia o di prodotti chimici potrebbero comprometterne il funzionamento.
- Il personale operativo deve essere adeguatamente formato sul corretto uso del pulsante in modo da evitare usi impropri dello stesso (per esempio il pulsante non deve essere utilizzato come appendi abiti).
- Il pulsante di sblocco non deve essere utilizzato come arresto di emergenza della macchina.

Per l'installazione su pareti di spessore superiore a 20 mm sono disponibili delle prolunghe per il pulsante di sblocco.



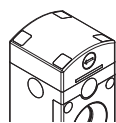
Per una corretta installazione delle prolunghe osservare le seguenti prescrizioni:

- Non superare la lunghezza complessiva di 70 mm tra pulsante di sblocco ed apparecchio;
- Utilizzare sempre adesivo frenafili di media resistenza su ogni accoppiamento filettato tra pulsante, prolunghe e apparecchio di sicurezza;
- Evitare torsioni e flessioni del pulsante di sblocco di fuga. Se necessario, adottare un'apposita guida di scorrimento (tubo o boccia) quando il pulsante e le sue prolunghe superano la lunghezza complessiva di 50 mm;
- Coppia di serraggio per il pulsante e le prolunghe: da 4 a 5 Nm.

4.9 Sblocco ausiliario con utensile o serratura

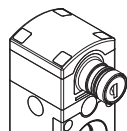
Alcune versioni dell'apparecchio sono dotate di sblocco ausiliario per consentire un'agevole installazione (sblocco con cacciavite) o per permettere l'apertura solamente a personale autorizzato (sblocco a serratura). Entrambi questi sblocchi meccanici agiscono all'interno dell'apparecchio di sicurezza in modo analogo al pulsante di sblocco precedentemente descritto. Pertanto sbloccano il dispositivo di protezione anche in caso di mancanza di tensione. Solo il manutentore della macchina adeguatamente formato sui pericoli derivanti dal loro utilizzo è autorizzato ad azionare questi dispositivi di sblocco ausiliario.

4.9.1 Utilizzo dello sblocco ausiliario a cacciavite



- Ruotare il dispositivo di sblocco ausiliario a cacciavite di 180° in verso antiorario.

4.9.2 Utilizzo dello sblocco ausiliario a serratura



- Aprire il cappuccio di protezione.
- Inserire la chiave fornita in dotazione con l'apparecchio e ruotare in senso orario di 180°.
- Non forzare la chiave oltre i 180°.
- Ogni qualvolta la chiave venga estratta, chiudere il cappuccio in gomma.

La chiave di sblocco deve essere a disposizione del solo manutentore della macchina e conservata in luogo segregato.

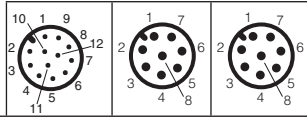
La chiave di sblocco non deve essere a disposizione dell'operatore della macchina.

- La chiave di sblocco non deve essere lasciata inserita nell'apparecchio durante il normale utilizzo della macchina.

i Per applicazioni particolari sono disponibili versioni completamente prive di qualsiasi sblocco ausiliario.

4.10 Collegamenti elettrici dell'apparecchio

⚠ Attenzione: l'apparecchio è dotato di uscite elettroniche di sicurezza a semiconduttore di tipo OSSD. Queste uscite hanno un comportamento diverso rispetto ad un contatto elettromeccanico. L'utilizzo e l'installazione di un apparecchio di sicurezza con uscite a semiconduttore è consentito solo se si conoscono nel dettaglio tutte le caratteristiche di questa particolare tipologia di uscite.

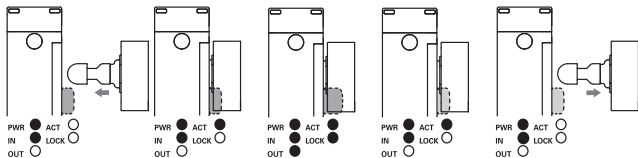


Collegamento		Connettore M12 12 poli	Connettore M12 8 poli connessione stand-alone	Connettore M12 8 poli connessione in serie con connettori a Y	Cavo 12 poli	Cavo 8 poli connessione stand-alone
A2	Ingresso alimentazione 0 V	3	3	3	Bianco	Blu
IE1	Ingresso per l'attivazione dell'elettromagnete	10	8	8	Viola	Rosso
IE2	Ingresso per l'attivazione dell'elettromagnete	12	5	/	Rosso/blu	Viola
O3	Uscita di segnalazione per attuatore attivo	5	2	/	Rosa	Nero
O4	Uscita di segnalazione per attuatore attivo e bloccato	9	/	5 (b)	Rosso	/
I3	Ingresso programmazione attuatore / reset	8	6	/	Grigio	Viola/bianco
A1	Ingresso alimentazione +24 Vcc	1	1	1	Marrone	Marrone
IS1	Ingresso di sicurezza	2	/	2	Blu	/
IS2	Ingresso di sicurezza	6	/	6	Giallo	/
I5	Ingresso EDM (a)	11	/	/	Grigio/rosa	/
OS1	Uscita di sicurezza	4	4	4	Verde	Rosso/bianco
OS2	Uscita di sicurezza	7	7	7	Nero	Nero/bianco

(a) Disponibile solo nel modello L250-P5xxx
(b) Disponibile per connettore a 8 poli, non disponibile per catena con connettori a Y.

4.11 Punti di intervento sensore RFID

Il sensore RFID posto nell'apparecchio riconosce l'attuatore quando viene posto di fronte ad esso. All'interno di questo campo viene attivata l'uscita di segnalazione O3 ed il led ACT per segnalare la condizione di dispositivo di protezione chiuso. In questa condizione è possibile ottenere il bloccaggio del dispositivo di protezione attraverso gli ingressi IE1 e IE2. A bloccaggio avvenuto vengono attivati il led LOCK e l'uscita O4. Contemporaneamente il sensore RFID modifica la propria distanza di sgancio ampliandola, questo per evitare che vibrazioni o urti a dispositivo di protezione bloccato possano generare un'apertura indesiderata delle uscite OS1, OS2 e O4. Se gli ingressi IE1 e IE2 vengono attivati o disattivati senza che l'attuatore sia presente, l'apparecchio non esegue nessun bloccaggio e non attiva nessuna delle uscite OS1, OS2 o O4. Al fine di aprire il dispositivo di protezione, è necessario agire attraverso gli ingressi IE1 e IE2; con il dispositivo di protezione sbloccato, l'uscita O4 sarà disattivata e il LED LOCK sarà spento. A questo punto, il sensore RFID riporterà la sua distanza di intervento ai valori iniziali e, dopo l'apertura del dispositivo di protezione, l'uscita O3 e il LED ACT saranno disattivati.



5 FUNZIONAMENTO

5.1 Monitoraggio accessi

Gli apparecchi di sicurezza da soli non sono in grado di proteggere operatori o

manutentori nel caso essi entrino con tutto il corpo nella zona di pericolo, in quanto un'involontaria chiusura della porta di protezione alle loro spalle potrebbe provocare l'avvio della macchina. Nel caso l'autorizzazione al riavvio della macchina sia interamente affidata a questi interruttori di sicurezza, deve essere previsto un dispositivo per evitare questo rischio, come ad esempio un sistema di lock-out/tag-out che impedisca il riavvio della macchina.

5.2 Definizioni

Stati operativi dell'apparecchio:

- OFF: l'apparecchio è spento, non alimentato.
 - POWER ON: stato che segue immediatamente l'accensione, quando l'apparecchio esegue test interni.
 - RUN: stato nel quale l'apparecchio funziona normalmente.
 - ERROR: stato di errore nel quale le uscite di sicurezza sono disattivate. Indica che un errore è presente all'interno o all'esterno dell'apparecchio, come ad es.:
 - cortocircuito o sovraccarico sulle uscite di sicurezza (OS1 e OS2),
 - cortocircuito tra l'uscita di sicurezza e la terra,
 - cortocircuito tra un'uscita di sicurezza e la tensione di alimentazione,
 - scostamento eccessivo tra un apparecchio di sicurezza e un attuatore bloccato,
 - superamento della forza di tenuta massima con rottura dell'apparecchio interessato in condizione bloccata,
 - superamento della temperatura ambiente massima o minima ammessa,
 - superamento della temperatura massima ammessa,
 - errore interno.
- Le funzioni di sicurezza sono definite come segue:

Modalità 1: 1.1 Le uscite di sicurezza OS devono essere disattivate quando l'attuatore è rilevato come sbloccato.

1.2 Le uscite di sicurezza OS devono essere disattivate quando l'attuatore non è più rilevato.

1.3 Le uscite di sicurezza OS devono essere disattivate quando almeno uno degli ingressi di sicurezza (IS1 o IS2) non è attivo.

Modalità 2: 2.1 Le uscite di sicurezza OS devono essere disattivate quando l'attuatore non è più rilevato.

2.2 Le uscite di sicurezza OS devono essere disattivate quando almeno uno degli ingressi di sicurezza (IS1 o IS2) non è attivo.

Modalità 3: 3.1 L'uscita di sicurezza OS1 deve essere disattivata quando l'attuatore è rilevato come sbloccato.

3.2 L'uscita di sicurezza OS2 deve essere disattivata quando l'attuatore non è più rilevato.

3.3 L'uscita di sicurezza OS1 deve essere disattivata quando l'ingresso di sicurezza IS1 non è attivo.

3.4 L'uscita di sicurezza OS2 deve essere disattivata quando l'ingresso di sicurezza IS2 non è attivo.

Con qualsiasi modalità di funzionamento, l'apparecchio deve mantenere il dispositivo di protezione chiuso e bloccato quando l'elettromagnete è attivo (principio di funzionamento ML per modelli L250-PxML-xxx) o inattivo (principio di funzionamento SL per modelli L250-PxSL-xxx) e viene applicata all'attuatore una forza inferiore al valore F_{2h} indicato.

- La funzione EDM (External Device Monitoring, disponibile a seconda del modello di apparecchio) permette all'apparecchio di monitorare lo stato dei contattori esterni. L'attivazione/disattivazione dei contattori esterni deve seguire lo stato delle uscite di sicurezza dell'L250 entro un tempo di ritardo massimo (vedi paragrafo DATI TECNICI).

5.3 Descrizione del funzionamento

Nota: la seguente descrizione di funzionamento si riferisce ad un apparecchio con uscite di sicurezza attive quando il dispositivo di protezione è chiuso e bloccato (modalità 1).

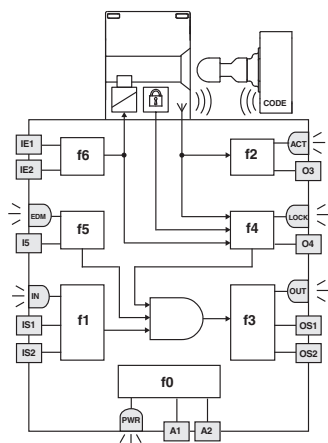
Un apparecchio con uscite di sicurezza attivate dalla chiusura del dispositivo di protezione (modalità 2) differisce dal suddetto modo di funzionamento dal fatto che le uscite di sicurezza OS1 e OS2 vengono attivate senza che la funzione f4 abbia verificato il bloccaggio del dispositivo di protezione.

La modalità 3 differisce poiché l'OS1 è attiva con dispositivo di protezione chiuso e bloccato, l'OS2 con dispositivo di protezione chiuso.

Dopo essere stato correttamente installato seguendo le presenti istruzioni, l'apparecchio di sicurezza può essere alimentato. Lo schema a blocchi sottostante rappresenta le 7 funzioni parziali logiche che interagiscono all'interno dell'apparecchio di sicurezza.

Nello stato iniziale POWER ON, la funzione f0 dell'apparecchio di sicurezza effettua un'autodiagnosi interna che, se completata con successo, porta l'apparecchio allo stato RUN. Se il test non è riuscito a causa di un errore interno, l'apparecchio passa allo stato ERROR.

Per le versioni EDM, il segnale EDM è controllato all'accensione e deve risultare attivo entro un ritardo massimo dall'avvio dell'apparecchio. Se al termine di questo intervallo non è presente un segnale EDM, la funzione f5 porta l'apparecchio allo stato ERROR. La funzione EDM, dove presente, deve essere utilizzata.



Lo stato RUN indica un funzionamento normale: la funzione f1 valuta lo stato degli ingressi IS1 e IS2, allo stesso tempo la funzione f2 controlla che l'attuatore sia presente e la funzione f4 verifica che l'attuatore sia stato bloccato.

Nelle versioni EDM, la funzione f5 controlla la coerenza del segnale EDM durante i cambiamenti di stati operativi e quando le uscite di sicurezza sono spente. Quando si verificano queste tre condizioni, la funzione f3 dell'apparecchio attiva le uscite di sicurezza OS1 e OS2.

Gli ingressi IS1 e IS2 dell'apparecchio sono solitamente attivati simultaneamente e quindi vengono monitorati in merito al loro stato e alla loro coerenza. L'apparecchio disattiva le uscite di sicurezza e segnala la condizione di non-coerenza degli ingressi mediante il lampeggio verde/arancio del

LED IN in caso uno solo dei due ingressi sia disattivato. Affinché le uscite di sicurezza possano essere nuovamente attive, entrambi gli ingressi devono essere disattivati, per poi essere riattivati.

La funzione f6 verifica la coerenza dei segnali di attivazione/disattivazione del comando di bloccaggio dell'attuatore.

Durante lo stato RUN, la funzione f0 esegue ciclicamente test interni al fine di riconoscere eventuali errori. Il rilevamento di un qualsiasi errore interno porta l'apparecchio allo stato di ERROR (LED PWR con luce rossa fissa), disattivando così immediatamente le uscite di sicurezza.

Lo stato di ERROR può essere raggiunto anche in caso di corto circuiti tra le uscite di sicurezza (OS1 e OS2) o un corto circuito di un'uscita verso terra o verso l'alimentazione. Anche in questo caso, la funzione f3 disattiva le uscite di sicurezza e lo stato di errore è indicato dal LED OUT che lampeggia in rosso.

L'uscita di segnalazione O3 è attivata durante lo stato di RUN quando l'attuatore è inserito nell'apparecchio, indipendentemente dallo stato degli ingressi IS1 e IS2. Lo stato di questa uscita è visualizzato per mezzo del LED ACT.

L'uscita di segnalazione O4 è attivata durante lo stato di RUN quando l'attuatore è stato inserito e bloccato all'interno dell'apparecchio, indipendentemente dallo stato degli ingressi IS1 e IS2. Lo stato di questa uscita è visualizzato per mezzo del LED LOCK.

Il comando di blocco e sblocco dell'attuatore viene dato all'apparecchio tramite gli ingressi IE1 e IE2.

5.4 Sostituzione dell'attuatore

⚠ Attenzione: il costruttore della macchina deve permettere di accedere alla modalità di programmazione del sensore solamente al personale abilitato.

L'ingresso I3 può essere utilizzato in qualsiasi momento per sostituire l'attuatore codificato con un secondo attuatore. Attivando questo ingresso, l'apparecchio si prepara alla modalità di programmazione con il LED IN che lampeggia in arancione; esso disattiva tutte le uscite OS1, OS2, O3 e O4 e successivamente sblocca l'attuatore. Mantenere l'ingresso attivo mentre si inserisce il secondo attuatore. L'avvenuta acquisizione del secondo attuatore verrà confermata dallo spegnimento del led IN e da quattro lampeggi del LED ACT. A questo punto è possibile disattivare l'ingresso I3. L'apparecchio verrà automaticamente portato alla condizione di riavvio e il primo attuatore non verrà più riconosciuto.

Il secondo attuatore dovrà essere adeguatamente fissato al dispositivo di protezione come descritto nel paragrafo ISTRUZIONI DI MONTAGGIO.

Questa operazione non deve essere eseguita come operazione di riparazione o manutenzione. In caso l'apparecchio cessa di lavorare correttamente, sostituire l'intero apparecchio e non solo l'attuatore.

5.5 Ingresso di reset

Tramite l'ingresso I3 è possibile resettare i seguenti stati di errore dovuti a guasto esterno all'apparecchio:

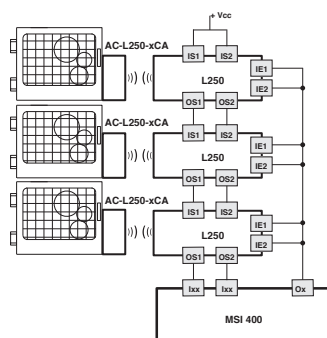
- cortocircuito o sovraccarico sulle uscite di sicurezza (OS1 e OS2),
- cortocircuito tra un'uscita di sicurezza e la tensione di alimentazione,
- scostamento eccessivo tra un apparecchio di sicurezza e un attuatore bloccato.

5.6 Collegamento in serie con moduli di sicurezza

È possibile installare fino ad un max di 32 apparecchi con connessione in cascata mantenendo la categoria di sicurezza 4 / PL e secondo EN ISO 13849-1 e il livello di integrità SIL CL 3 secondo EN 62061.

Controllare che i valori PFH₀ e MTTF₀ del sistema comprendenti gli apparecchi in cascata e l'intero circuito di sicurezza soddisfino i requisiti del livello SIL/PL previsti per l'applicazione.

Esempio di applicazione con funzione comando di ritenuta a un canale



Apparecchio in modalità 1

Funzione rilevamento ritenuta (dispositivo di protezione bloccato): 2 canali / categoria 4 / fino a SIL 3 / PL e

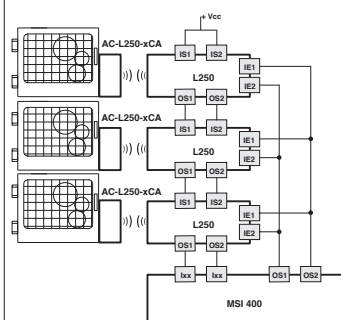
Funzione comando di ritenuta: 1 canale / categoria 2 / fino a SIL 2 / PL d

Apparecchio in modalità 2

Funzione rilevamento bloccaggio (dispositivo di protezione chiuso): 2 canali / categoria 4 / fino a SIL 3 / PL e

Funzione comando di ritenuta: 1 canale / categoria 2 / fino a SIL 2 / PL d

Esempio di applicazione con funzione comando di ritenuta a due canali



Apparecchio in modalità 1

Funzione rilevamento ritenuta (dispositivo di protezione bloccato): 2 canali / categoria 4 / fino a SIL 3 / PL e

Funzione comando di ritenuta: 2 canali / categoria 4 / fino a SIL 3 / PL e

Apparecchio in modalità 2

Funzione rilevamento bloccaggio (dispositivo di protezione chiuso): 2 canali / categoria 4 / fino a SIL 3 / PL e

Funzione comando di ritenuta: 2 canali / categoria 4 / fino a SIL 3 / PL e

Collegando in serie gli interruttori come sopra indicato si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- Collegare gli ingressi del primo apparecchio della catena all'alimentazione.
- Le uscite di sicurezza OS1 e OS2 dell'ultimo apparecchio della catena devono essere collegate al circuito di sicurezza della macchina.
- Nel caso venga utilizzato un modulo di sicurezza, verificare che le caratteristiche delle uscite di sicurezza OS1/OS2 siano compatibili con gli ingressi del modulo di sicurezza (vedi paragrafo INTERFACCIAMENTO).
- Rispettare i limiti di capacitanza parassita della linea di uscita come specificato nei dati elettrici (vedi paragrafo DATI TECNICI).
- Controllare che il tempo di risposta della cascata rispetti i requisiti della funzione di sicurezza da ottenere.
- Il tempo di risposta della catena deve essere calcolato considerando il tempo di risposta di ogni singolo apparecchio.
- Quando si utilizzano cavi a Y per il collegamento in serie, è necessario prestare particolare attenzione alle correnti, alle sezioni e alle lunghezze dei cavi, in modo da garantire che la tensione di alimentazione dei componenti alla fine del collegamento in serie sia durante il funzionamento nei limiti elettrici specificati per l'L250.

5.7 Stati operativi

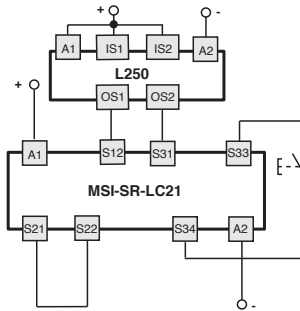
LED PWR	LED IN	LED OUT	LED ACT	LED LOCK	EDM ^a	Stato apparecchio	Descrizione
O	O	O	O	O	O	OFF	Apparecchio spento.
Verde/rosso alternato	Verde/rosso alternato	Verde/rosso alternato	Verde/rosso alternato	Verde/rosso alternato	Verde/rosso alternato	POWER ON	Test interni all'avvio.
Verde	O	O	*	*	Verde	RUN	Ingressi di sicurezza dell'apparecchio non attivi.
Verde	Verde	*	*	*	*	RUN	Attivazione degli ingressi di sicurezza.
Verde	Verde/ arancione lampeggiante	O	*	*	*	RUN	Non-coerenza degli ingressi di sicurezza. Azione consigliata: controllare l'attivazione dei segnali di ingresso e/o il cablaggio degli ingressi.
Verde	*	*	*	Rosso, lampeggiante	*	RUN	Non-coerenza degli ingressi IE1, IE2 per l'attivazione dell'elettromagnete. Azione consigliata: controllare l'attivazione dei segnali di ingresso e/o il cablaggio degli ingressi.
Verde	*	*	*	Arancione, lampeggiante	*	RUN	Dispositivo di sblocco ausiliario attivato. Disattivare il dispositivo di sblocco ausiliario per bloccare l'attuatore
Verde	*	*	Verde	*	*	RUN	Attuatore in zona sicura. Uscita di segnalazione O3 attiva.
Verde	*	*	Verde	Verde	O	RUN	Attuatore in zona sicura e bloccato; uscite O3 e O4 attive.
Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	O	RUN	Modalità 1 Attivazione degli ingressi di sicurezza IS1 e IS2. Attuatore in zona sicura e bloccato. Uscite O3, O4, OS1 e OS2 attive.
Verde	Verde	Verde	Verde	*	O	RUN	Modalità 2 Attivazione degli ingressi di sicurezza IS1 e IS2. Attuatore in zona sicura. Uscite O3, OS1 e OS2 attive.
Verde	Arancione	Arancione	Verde	Verde	O	RUN	Modalità 3. Attuatore presente, dispositivo di protezione chiuso e bloccato, IS1 attivo, IS2 non attivo, OS1 attiva, OS2 non attiva
Verde	Verde	Arancione	Verde	O	O	RUN	Modalità 3. Attuatore presente, dispositivo di protezione chiuso e non bloccato, IS1 e IS2 attivi, OS1 non attiva, OS2 attiva
Verde/ arancione lampeggiante	*	*	*	*	*	RUN	Lampeggio veloce (5 Hz): tensione di alimentazione troppo elevata. Lampeggio lento (1 Hz): temperatura al limite dell'intervallo ammesso
Verde	*	Rosso, lampeggiante	*	*	*	ERROR	Errore sulle uscite di sicurezza. Azione consigliata: verificare eventuali cortocircuiti tra le uscite, tra le uscite e la massa o tra le uscite e l'alimentazione di corrente e riavviare l'apparecchio.
Verde	O	O	Rosso, lampeggiante	O	O	ERROR	Errore riconoscimento attuatore. Controllare l'integrità fisica dell'apparecchio. Se danneggiato, sostituire l'intero apparecchio. Se l'apparecchio è integro, riallineare l'attuatore e riavviare l'apparecchio.
Rosso	O	O	O	O	O	ERROR	Errore interno. Azione consigliata: riavviare l'apparecchio. Se l'errore persiste, sostituire l'apparecchio.
Rosso, lampeggiante	O	O	O	O	O	ERROR	Errore di temperatura: al di fuori dell'intervallo ammesso
Verde	*	O	*	*	Verde	RUN	Segnale EDM attivo (relè esterno OFF) ^a
Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	O	RUN	Segnale EDM inattivo (relè esterno ON) ^a
Verde	O	O	O	O	Rosso, lampeggiante	ERROR	Errore della funzione EDM ^a

O = spento * = indifferente (a) = disponibile solo nella versione L250-P5xxx

5.8 Interfacciamento

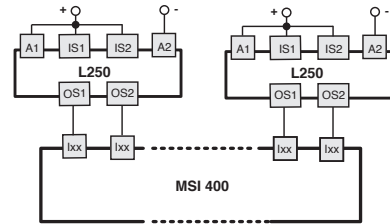
Collegamento al modulo di sicurezza MSI-SR-LC21

Configurazione ingressi con start controllato

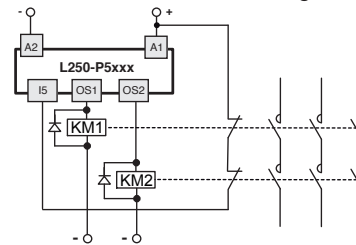


Collegamento al modulo di sicurezza MSI 400

I collegamenti variano in funzione del programma del modulo di sicurezza



Collegamento EDM



Attenzione: nel caso in cui alle uscite di sicurezza OS si colleghi direttamente un contattore di sicurezza, si prescrive l'utilizzo di diodi a commutazione veloce collegati in parallelo alle bobine di detti contattori

6 AVVERTENZE PER UN CORRETTO USO

6.1 Installazione



Attenzione: l'installazione deve essere eseguita esclusivamente da personale qualificato. Le uscite di sicurezza OS1 e OS2 dell'apparecchio devono essere collegate al circuito di sicurezza della macchina. Le uscite di segnalazione O3 e O4 non sono uscite di sicurezza e non possono essere utilizzate individualmente in un circuito di sicurezza per determinare lo stato di chiusura del dispositivo di protezione.

- Non sollecitare l'apparecchio con flessioni o torsioni.
- Non modificare l'apparecchio per nessun motivo.
- Non superare le coppie di serraggio indicate nel presente manuale.
- L'apparecchio svolge la funzione di protezione di persone. L'installazione inadeguata o le manomissioni possono causare gravi lesioni alle persone fino alla morte, danni alle cose e perdite economiche.
- Questi apparecchi non devono essere né aggirati, né rimossi, né ruotati o resi inefficaci in altra maniera.
- Se la macchina dove l'apparecchio è installato viene utilizzata per un uso diverso da quello specificato, l'apparecchio potrebbe non fornire una protezione sufficiente per le persone.
- La categoria di sicurezza del sistema (secondo EN ISO 13849-1) comprendente l'apparecchio di sicurezza, dipende anche dai componenti esterni ad esso collegati e dalla loro tipologia.
- Prima dell'installazione assicurarsi che l'apparecchio sia integro in ogni sua parte.
- Prima dell'installazione assicurarsi che i cavi di connessione non siano sotto tensione.
- Evitare piegature eccessive dei cavi di connessione per impedire cortocircuiti e interruzioni.
- Non verniciare o dipingere l'apparecchio.
- Non forare l'apparecchio.
- Non utilizzare l'apparecchio come supporto o appoggio per altre strutture come canaline, guide di scorrimento o altro.
- Prima della messa in servizio, assicurarsi che l'intera macchina (o l'intero sistema) sia conforme alle norme applicabili e ai requisiti della direttiva CEM.
- La superficie di montaggio dell'apparecchio deve essere sempre piana e pulita.
- Se l'installatore non comprende chiaramente la documentazione del prodotto, deve interrompere l'installazione e contattare l'assistenza tecnica del produttore (vedi paragrafo SERVIZIO DI ASSISTENZA CLIENTI).
- Prima della messa in servizio e periodicamente, verificare la corretta commutazione

delle uscite e il corretto funzionamento del sistema composto dall'apparecchio e dal circuito di sicurezza associato.

- Non eseguire saldature ad arco, saldature al plasma o qualsiasi processo in grado di generare campi elettromagnetici di intensità superiore ai limiti prescritti dalle norme, in prossimità dell'apparecchio, nemmeno quando questo è spento. Nel caso si dovessero eseguire operazioni di saldatura in prossimità dell'apparecchio precedentemente installato, è necessario allontanarlo preventivamente dall'area di lavoro.
- Se l'apparecchio è installato all'esterno, deve essere protetto dai raggi UV diretti.
- Quando l'apparecchio viene installato su un telaio mobile e l'attuatore viene installato su una porta anch'essa mobile, verificare che l'apparecchio non venga danneggiato da un'apertura contemporanea del telaio e della porta.
- Dopo l'installazione controllare il corretto funzionamento dello sblocco ausiliario (se presente) e del pulsante di sblocco di fuga (se presente).
- Allegare sempre le presenti prescrizioni d'impiego nel manuale della macchina in cui l'apparecchio è installato.
- La conservazione delle presenti prescrizioni d'impiego deve permettere la loro consultazione per tutto il periodo di utilizzo dell'apparecchio.

6.2 Non adatto per l'uso nei seguenti ambienti


- Non utilizzare in ambienti dove continui sbalzi di temperatura provocano formazione di condensa all'interno dell'apparecchio.
- Non utilizzare in ambienti dove l'applicazione provoca forti urti o vibrazioni all'apparecchio.
- Non utilizzare in ambienti con presenza di polveri o gas esplosivi o infiammabili.
- Non utilizzare in ambienti dove è possibile la formazione di manicotti di ghiaccio sul apparecchio.
- Non utilizzare in ambienti fortemente chimico aggressivi, dove i prodotti utilizzati che vengono a contatto con l'apparecchio, possono comprometterne l'integrità fisica o funzionale.
- Non utilizzare in ambienti nei quali agenti contaminati possono entrare nel foro di ingresso dell'attuatore e sedimentare al suo interno. Questo può portare al danneggiamento della guarnizione, al blocco dello scorrimento del perno di fissaggio o al suo danneggiamento.


6.3 Arresto meccanico

 **Attenzione:** la porta deve essere sempre dotata di un arresto meccanico indipendente in chiusura a fondo corsa.

Non utilizzare l'apparecchio come arresto meccanico della porta.

6.4 Manutenzione e prove funzionali

 **Attenzione:** non smontare o tentare di riparare l'apparecchio. In caso di anomalia o guasto sostituire l'intero apparecchio.


 **Attenzione:** in caso di danneggiamenti o di usura si deve sostituire l'apparecchio completo. Con l'apparecchio deformato o danneggiato il normale funzionamento non è garantito.

- È responsabilità dell'installatore dell'apparecchio stabilire la sequenza di prove funzionali a cui sottoporre l'apparecchio installato prima della messa in funzione della macchina e durante gli intervalli di manutenzione.
- La sequenza delle prove funzionali può variare in base alla complessità della macchina e dal suo schema circuitale, pertanto la sequenza di prove funzionali sotto riportata è da considerarsi minimale e non esaustiva.
- Eseguire prima della messa in funzione della macchina e almeno una volta all'anno (o dopo un arresto prolungato) la seguente sequenza di verifiche:
 1. Bloccare il dispositivo di protezione ed avviare la macchina. Non deve essere possibile aprire il dispositivo di protezione quando si tira l'attuatore con forza di ritenuta F_{z1} .
 2. Con il dispositivo di protezione aperto tentare di avviare la macchina. La macchina non deve avviarsi.
 3. Verificare il corretto allineamento tra attuatore ed apparecchio. Se il foro di ingresso dell'attuatore risulta usurato, sostituire tutto l'apparecchio e il suo attuatore.
 4. Premere il pulsante di sblocco di fuga (se presente): il dispositivo di protezione deve aprirsi facilmente e la macchina non deve avviarsi. Ad ogni azionamento del pulsante di sblocco di fuga la macchina si deve arrestare e il dispositivo di protezione deve aprirsi immediatamente. Il pulsante di sblocco di fuga deve scorrere liberamente e risultare saldamente avvitato. La segnaletica posta all'interno della macchina che indica la funzione del pulsante di sblocco di fuga (se presente) deve essere integra, pulita e chiaramente leggibile.
 5. Con il dispositivo di sblocco ausiliario azionato (se presente), il dispositivo di protezione deve aprirsi liberamente e la macchina non deve avviarsi (per apparecchi con modalità 3 verificare che la macchina si comporti come atteso).
 6. Con dispositivo di protezione chiuso ma non bloccato, la macchina non deve avviarsi (non applicabile nella modalità 2, per apparecchi con modalità 3 verificare che la macchina si comporti come atteso).
 7. L'insieme dei componenti esterni non deve essere danneggiato.
 8. Se l'apparecchio è danneggiato, sostituirlo completamente.

9. L'attuatore deve essere fissato saldamente alla porta di protezione. Verificare che non sia possibile rimuovere l'attuatore dalla porta con i normali utensili in uso al personale operativo della macchina.

10. L'apparecchio nasce per applicazioni in aree pericolose, pertanto il suo utilizzo è limitato nel tempo. Trascorsi 20 anni dalla data di produzione, l'apparecchio deve essere sostituito completamente, anche se ancora funzionante. La data di produzione è posta vicino al codice articolo (vedi paragrafo MARCATURE).

6.5 Cablaggio

 **Attenzione:** verificare che la tensione di alimentazione sia corretta prima di alimentare l'apparecchio.

- Mantenere il carico all'interno dei valori indicati nelle rispettive categorie d'impiego elettriche.
- Collegare e scollegare l'apparecchio solamente in assenza di tensione.
- Non aprire l'apparecchio per nessun motivo.
- Scaricare l'elettricità statica prima di maneggiare l'apparecchio toccando una massa metallica connessa a terra. Forti scariche ESD potrebbero danneggiare l'apparecchio.
- Alimentare l'apparecchio di sicurezza e gli altri componenti ad esso connessi da un'unica sorgente di tipo SELV ed in conformità con le relative norme.
- Collegare sempre il fusibile di protezione (o un dispositivo equivalente) in serie all'alimentazione per ogni apparecchio.
- Durante e dopo l'installazione non tirare i cavi elettrici collegati all'apparecchio.
- Per gli apparecchi con cavo integrato l'estremità libera del cavo, se priva di connettore, deve essere adeguatamente collegata all'interno di un alloggiamento di protezione. Il cavo di collegamento deve essere adeguatamente protetto da tagli, urti, abrasioni, ecc.

6.6 Prescrizioni aggiuntive per applicazioni di sicurezza con funzioni di protezione delle persone

Fermo restando che tutte le precedenti prescrizioni vengano osservate, nel caso in cui gli apparecchi vengano installati con funzione di protezione delle persone, vanno rispettate le seguenti prescrizioni aggiuntive:

L'impiego implica il rispetto e la conoscenza delle norme EN 60947-5-3, EN ISO 13849-1, EN 62061, EN 60204-1, EN ISO 14119, EN ISO 12100.

6.7 Limiti di utilizzo

- Collegando su due distinti canali i due ingressi di attivazione elettromagnete IE1 ed IE2 a due uscite di sicurezza OSSD di un PLC di sicurezza o di un modulo di sicurezza, l'apparecchio può essere utilizzato come componente con funzione di ritenuta in un sistema di sicurezza di categoria 4 / PL e secondo EN ISO 13849-1 e livello di integrità SIL CL 3 secondo EN 62061.
- Collegando al medesimo canale i due ingressi di attivazione elettromagnete IE1 ed IE2, l'apparecchio può essere utilizzato come componente con funzione di ritenuta in un sistema di sicurezza di categoria 2 / PL secondo EN ISO 13849-1 e livello di integrità SIL CL 2 secondo EN 62061. Un eventuale guasto sull'unica linea di attivazione dell'elettromagnete può portare allo sblocco dell'attuatore e quindi allo spegnimento delle uscite di sicurezza.
- Utilizzare l'apparecchio seguendo le istruzioni, attenendosi ai suoi limiti di funzionamento e impiegandolo secondo le norme di sicurezza vigenti.
- Gli apparecchi hanno dei specifici limiti di applicazione (temperatura ambiente minima e massima, durata meccanica, grado di protezione IP, ecc.) Ognuna di queste limitazioni deve essere soddisfatta dall'apparecchio.
- La responsabilità del costruttore è esclusa in caso di:
 1. Impiego non conforme all'uso previsto;
 2. Mancato rispetto delle presenti istruzioni o delle normative vigenti;
 3. Montaggio non eseguito da persone specializzate e autorizzate;
 4. Omissione delle prove funzionali.
- Nei casi sotto elencati, prima di procedere con l'installazione, contattare l'assistenza tecnica (vedi paragrafo SERVIZIO DI ASSISTENZA CLIENTI):
 - a) in centrali nucleari, treni, aeroplani, automobili, inceneritori, dispositivi medici o comunque in applicazioni nelle quali la sicurezza di due o più persone dipenda dal corretto funzionamento dell'apparecchio;
 - b) casi non citati nel presente manuale.
- Non è consentita l'applicazione permanente della forza di ritenuta massima F_{z1} .
- Il costruttore della macchina deve tenere conto del tempo di arresto per le macchine con inerzia.

7 MARCATURE

L'apparecchio è provvisto di marcatura posizionata all'esterno in maniera visibile. La marcatura include:

- Marchio del produttore
- Codice articolo
- Numero di lotto e data di produzione. Esempio: A18 NS1-123456. La prima lettera del lotto indica il mese di produzione (A = gennaio, B = febbraio, ecc.). La seconda e terza cifra indicano l'anno di produzione (18 = 2018, 19 = 2019, ecc.).

8 DATI TECNICI

8.1 Alloggiamento

Alloggiamento in tecnopolimero rinforzato con fibra di vetro autoestinguente e resistente agli urti

Grado di protezione: IP67 secondo EN 60529
IP69K secondo ISO 20653

(Proteggere i cavi da getti diretti ad alta pressione e temperatura)

8.2 Dati generali

Bloccaggio con ritenuta, senza contatto, codificato: Tipo 4 secondo EN ISO 14119
Livello di codifica secondo EN ISO 14119: Livello basso con attuatore AC-L250-SCA
Livello alto con attuatore AC-L250-UCA

	SL*	PL*	Cat.*	PFH _d	MTTF _d
Modalità 1 / Modalità 2					
Funzione di monitoraggio bloccaggio (dispositivo di protezione chiuso)	3	e	4	1,22E-09	1840
Funzione di ritenuta (dispositivo di protezione bloccato) – Non disponibile in modalità 2	3	e	4	1,23E-09	2657
Monitoraggio della funzione di ritenuta del dispositivo di protezione	3	e	4	2,29E-10	2243
Sistema (generale)	3	e	4	1,24E-09	1671
Modalità 3					
Funzione di monitoraggio bloccaggio (dispositivo di protezione chiuso)	2	d	2	1,49E-09	3987
Funzione di ritenuta (dispositivo di protezione bloccato)	2	d	2	1,50E-09	2627
Monitoraggio della funzione di ritenuta del dispositivo di protezione	3	e	4	2,04E-10	2254
Sistema (generale)	2	d	2	1,82E-09	1677

(*) Valori raggiungibili dall'apparecchio. I valori finali dell'applicazione di sicurezza sulla macchina dipendono sempre dai dispositivi esterni, dal circuito elettrico e dal cablaggio.

DC: Elevato
Mission time: 20 anni
Temperatura ambiente: -20°C ... +50°C
Temperatura di magazzino: -40°C ... +75°C
Altitudine massima di funzionamento: 2000 m
Tempo per l'azionamento del funzionamento di commutazione: 2 s
Massima frequenza di attivazione con blocco e sblocco dell'attuatore: 600 cicli di commutazione/ora
Durata meccanica: 1 milione di cicli di commutazione
Velocità massima di azionamento: 0,5 m/s
Velocità minima di azionamento: 1 mm/s
Posizione di montaggio: Qualsiasi
Forza massima prima della rottura F_{1max} : 2100 N secondo EN ISO 14119
Forza di ritenuta massima F_{zh} : 1615 N secondo EN ISO 14119
Gioco dell'attuatore bloccato: 4 mm
Forza di estrazione dell'attuatore sbloccato: ~ 20 N

8.3 Dati elettrici

8.3.1 Dati elettrici dell'alimentazione di corrente

Tensione di funzionamento nominale U_{e3} : 24 Vcc ±10% SELV
Corrente di funzionamento alla tensione U_{e3} :
- minima: 40 mA
- con elettromagnete attivato: 0,4 A max.
- con elettromagnete attivato e tutte le uscite a potenza massima: 1,2 A
Tensione nominale di isolamento U_i : 32 Vcc
Tensione nominale di tenuta ad impulso U_{imp} : 1,5 kV
Protezione esterna: 2 A tipo gG oppure dispositivo equivalente
Categoria di sovratensione: III
Durata utile elettrica: 1 milione di cicli di commutazione
Rapporto di inserzione elettromagnete: 100% ED
Consumo massimo elettromagnete: 9 W
Grado di inquinamento: 3 secondo EN 60947-1

8.3.2 Dati elettrici degli ingressi IS1/IS2/I3/IE1/IE2/I5/EDM

Tensione di funzionamento nominale U_{e1} : 24 Vcc
Corrente nominale assorbita I_{e1} : 5 mA

8.3.3 Dati elettrici delle uscite di sicurezza OS1/OS2

Tensione di funzionamento nominale U_{e2} : 24 Vcc
Tipo di uscita: OSSD, PNP
Corrente massima per l'uscita I_{e2} : 0,25 A
Corrente minima per l'uscita I_{m2} : 0,5 mA
Corrente termica nominale I_{th2} : 0,25 A
Categoria d'utilizzo: DC-13; U_{e2} =24 Vcc, I_{e2} =0,25 A
Riconoscimento cortocircuito: Sì
Protezione dalla sovracorrente: Sì
Fusibile di protezione interno ad auto-reset: 1,1 A
Durata degli impulsi di disattivazione sulle uscite di sicurezza: < 300 µs
Capacitanza massima ammessa tra le uscite: < 200 nF
Capacitanza massima ammessa tra uscita e terra: < 200 nF

Tempo di risposta per le uscite di sicurezza OS1 e OS2 alla disattivazione degli ingressi: Tipico 7 ms, massimo 15 ms
Tempo di risposta allo sblocco dell'attuatore: Tipico 7 ms, massimo 12 ms
Tempo di risposta alla rimozione dell'attuatore: Tipico 120 ms, massimo 200 ms
Ritardo massimo del cambiamento dello stato del segnale di ingresso EDM: 500 ms

8.3.4 Dati elettrici delle uscite di segnalazione O3/O4

Tensione di funzionamento nominale U_{e3} : 24 Vcc
Tipo di uscita: PNP
Corrente massima per l'uscita I_{e3} : 0,1 A
Categoria d'utilizzo: DC-13; U_{e3} =24 Vcc, I_{e3} =0,1 A
Riconoscimento cortocircuito: No
Protezione dalla sovratensione: Sì
Fusibile di protezione interno ad auto-reset: 1,1 A

8.3.5 Dati del sensore RFID

Distanza di intervento assicurata S_{ao} : 2 mm
Distanza di sblocco assicurata S_{ar} : 6 mm (attuatore non bloccato)
10 mm (attuatore bloccato)
Distanza d'intervento nominale S_n : 3 mm
Precisione di ripetizione: ≤10% S_n
Corsa differenziale: ≤20% S_n
Frequenza di commutazione massima: 1 Hz
Distanza minima tra 2 apparecchi identici al fine di evitare interferenze radio reciproche: 0 mm

8.4 Conformità alle norme

EN ISO 14119:2013, EN 60947-5-3:2013, EN 60947-1, EN 60204-1, EN ISO 12100, EN 60529, EN 61000-6-2, EN 61000-6-3, BG-GS-ET-19, IEC 61508:2010, SN 29500, EN ISO 13849-1:2015, EN ISO 13849-2:2012, EN 62061:2005 + A2:2015, EN 61326-1, EN 61326-3-1, EN 61326-3-2, ETSI 301 489-1, ETSI 301 489-3, ETSI 300 330-2, UL 508, CSA 22.2 No.14

8.5 Conformità alle direttive

Direttiva Macchine 2006/42/CE, Direttiva Compatibilità Elettromagnetica 2014/30/UE, Direttiva Apparecchiature Radio 2014/53/UE, Direttiva RoHS 2011/65/EU

Regolamento FCC, Parte 15: Questo dispositivo è conforme alla Parte 15 del regolamento FCC. Operation is subject to the following two conditions: (1) This device may not cause harmful interference, and (2) this device must accept any interference received, including interference that may cause undesired operation.

9 VERSIONI SPECIALI A RICHIESTA

Su richiesta sono disponibili versioni speciali dell'apparecchio.

Le versioni speciali possono differire anche sostanzialmente dalle descrizioni contenute nelle presenti istruzioni.

L'installatore deve assicurarsi di aver ricevuto dal servizio di assistenza clienti informazioni scritte in merito all'installazione e all'utilizzo della versione specifica dell'apparecchio.

10 SMALTIMENTO

Il prodotto deve essere smaltito correttamente a fine vita, in base alle regole vigenti nel paese in cui lo smaltimento avviene.

11 SERVIZIO DI ASSISTENZA CLIENTI

L'apparecchio può essere utilizzato per la protezione di persone; pertanto in qualsiasi caso di dubbio sulle modalità di installazione e di utilizzo, contattare sempre il nostro servizio tecnico di assistenza clienti al seguente indirizzo di contatto:

Numero di pronto intervento attivo 24 ore su 24: +49 7021 573-0

Assistenza telefonica: +49 7021 573-123

E-mail: service.protect@leuze.de

Indirizzo di ritorno per riparazioni:

Servicecenter
Leuze electronic GmbH + Co. KG
In der Braike 1
D-73277 Owen / Germany

12 DICHIARAZIONE CE DI CONFORMITÀ

Leuze electronic GmbH + Co. KG

In der Braike 1, D-73277 Owen/Germania

I sensori di sicurezza della serie L300 sono stati progettati e prodotti in osservanza delle vigenti norme e direttive europee.

Il produttore, la ditta Leuze electronic GmbH + Co. KG in D-73277 Owen, è in possesso di un sistema di garanzia della qualità certificato ISO 9001.

© 2019 Copyright Leuze electronic. Tutti i diritti sono riservati.